

25 agosto: 21<sup>a</sup> domenica ordinaria

## Qual è la buona comunicazione?

Gs 24,1-2.15-17.18; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69

*In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre". Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".*

**Dietro la sete di competenza comunicativa** che spesso incontriamo in ambito pastorale si nasconde, forse, una grande tentazione: quella di cercare la bacchetta magica che risolverebbe i problemi e assicurerebbe un successo a tante nostre iniziative che arrancano, a causa di adesioni tiepide e di una penuria desolante di entusiasmo. Esiste forse una qualche tecnica di *marketing* per rendere il Vangelo più attraente? E come ovviare alla durezza di certe parole di Gesù? Molti preti, dobbiamo riconoscerlo, hanno trovato una loro via d'uscita, abbassando il "prezzo" del prodotto, riducendo i tempi di impegno e la quantità di energie richieste. Il vangelo di questa domenica, però, non sembra incentivare questo metodo. Anche Gesù ha dovuto registrare reazioni negative, che arrivano dai suoi discepoli.

**Il suo discorso sul "pane della vita"** viene considerato eccessivamente "duro" se non addirittura "ostico" per certe mentalità. Del resto Gesù sembra che abbia fatto apposta ad utilizzare immagini piuttosto crude, difficili da accettare: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita». Per degli animi beneducati siamo proprio al limite della sopportazione! Come reagisce Gesù di fronte a questo insuccesso esplicito, evidente, in cui molti discepoli se ne vanno via, lo abbandonano? Non sembra che abbia corso loro dietro per sottolineare che forse c'era stato un equivoco. E neanche che abbia addolcito la pillola, usando immagini meno "ruvide". No, Gesù non fa proprio nulla per recuperare il consenso. Anzi. Si rivolge ai Dodici, a quelli che stanno con lui già da tempo e a loro rivolge una domanda esplicita: «Volete andarvene anche voi?».

**Ma qual è allora la buona comunicazione?** Non quella che assicura un risultato positivo, ma quella che mette ognuno davanti a una scelta: accettare o rifiutare l'annuncio che lo ha raggiunto, dire di sì o di no alla proposta di Gesù. Il Maestro fa in modo che i destinatari delle sue parole capiscano bene di che cosa si tratta, ma poi li lascia liberi di decidere. Tocca a loro, dipende da loro. Niente sconti, dunque, nessun consenso a buon mercato. La strada è un'altra: messaggio chiaro, risposta libera.

Roberto Laurita



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare  
Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it  
www.parrocchiasangaetano.it

N. 32/2024 - Anno B



18 agosto: 20<sup>a</sup> domenica ordinaria

## Non un pane qualsiasi

Prv 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58

*In quel tempo, Gesù disse alla folla: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".*

**Ad ogni cambiamento epocale** – e quello che stiamo vivendo non è il primo della storia – si pone con forza il problema della trasmissione della fede, perché gesti e parole, riti e modi di esprimersi, forme e tradizioni sono legati naturalmente al loro tempo. Ma vista l'accelerazione, la profondità e la vastità dei mutamenti in corso, oggi più che mai si pone il problema di come si possa trasmettere la fede dai genitori ai figli, nella vita quotidiana della famiglia. È un compito delicato e difficile. Fare i genitori è, da sempre, un "mestiere" a rischio, una missione che si apprende un po' alla volta, passando talora attraverso sbagli dolorosi. È bello vedere dei genitori che "covano" cogli occhi i loro figli, che colgono il più piccolo malessere, che seguono con apprensione la crescita, che corrono subito ai ripari quando si presenta qualche malanno.

**È bello vedere dei genitori** che si curano di aprire l'intelligenza dei loro figli alla complessità e alla ricchezza della realtà. Genitori che prendono sul serio i "perché" dei più piccoli, genitori che si pongono con serietà di fronte alle prime opinioni personali degli adolescenti, genitori che sopportano anche le intemperanze e i giudizi estremi dei più grandi. È bello vedere dei genitori che prendono sul serio l'inserimento dei figli nei gruppi, nelle squadre sportive, nelle associazioni e nei movimenti. Genitori che talvolta si sottopongono a percorsi massacranti per assicurare gli allenamenti, la partecipazione alle gare, la presenza ad uscite domenicali. Sono genitori che hanno a cuore valori importanti come l'onestà, la lealtà, il coraggio, la capacità di affrontare lo sforzo e anche la paura. Ma può bastare tutto questo? Può bastare il pane

che fa crescere sani e robusti, la cultura che nutre le esigenze del sapere e avvia alle competenze, la morale che presenta valori che valgono, la vita sociale che strappa all'isolamento e allena allo sforzo, alla vita di squadra, alle esigenze dell'esistenza sociale? Per i genitori cristiani c'è un pane molto importante che loro non possono dare, e che conta molto nella vita dei loro figli... almeno tanto quanto la riuscita nella scuola, la salute fisica, lo sviluppo dell'intelligenza, l'inserimento nella società...

**Questo Pane è Gesù stesso:** se uno mangia di questo Pane vivrà in eterno. Un Pane che mette nella nostra vita la forza, la bellezza e l'amore che vengono da Dio. E non c'è sostegno più grande di questo. *Roberto Laurita*



## Sante Messe e Intenzioni di preghiera

|   |              |   |
|---|--------------|---|
| <b>Domenica 18</b><br><b>20^ ORD.</b><br><i>Salmi 4^a settim.</i>     | <b>9.30</b>  | <i>Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58</i><br><i>Pro popolo / Gallina Pietro ann. e vivi Famiglia Quaggiotto Cecilia ann. Garbujo Guerrino e def. Fam. Cervi Teresina / Bortolon Maria e Tina</i>  |
| <b>Lunedì 19</b>  | 18.30        | Caverzan Carlo 33°ann.<br>Guolo Rina, Perin Eliana, Virginio e def. Zorzan Cavallin Francesco e Armida / Cavallin Luca e Luigi  |
| <b>Martedì 20</b>   | 18.30        | <b>S. Bernardo:</b> Merlo Giulio e Storgato Maria Cadorin Renato, Rosetta e Fam. / Savietto don Edy   |
| <b>Mercoledì 21</b>   | 8.30         | <b>S. Pio X:</b> Lodi e Liturgia della Parola   |
| <b>Giovedì 22</b>   | 18.30        | <b>B. V. Maria Regina:</b> Vesperi e Liturgia della Parola  |
| <b>Venerdì 23</b>   | 18.30        | Vesperi e Liturgia della Parola   |
| <b>Sabato 24</b>  | <b>18.30</b> | <b>S. Bartolomeo Apostolo:</b>  |
| <b>Domenica 25</b><br><b>21^ ORD.</b><br><i>Salmi 1^a settim.</i>     | <b>9.30</b>  | <i>Gs 24,1-2.15-17.18; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69</i><br><i>Pro popolo / Venturato Marilena / Ballestrin Armando e Domenico / Fam. Fabris / Trinca Secondo e def. Fam.</i>  |
| <b>Lunedì 26</b>  | 18.30        | Cazzola Matilde   |
| <b>Martedì 27</b>   | 18.30        | <b>S. Monica:</b>   |
| <b>Mercoledì 28</b>   | 8.30         | <b>S. Agostino:</b>   |
| <b>Giovedì 29</b>   | 18.30        | <b>Martirio di S. Giovanni Battista:</b>  |
| <b>Venerdì 30</b>   | 18.30        | Deon Emilio / Zandonà Gildo e Maria   |
| <b>Sabato 31</b>  | <b>18.30</b> | Daniel Gianni, Ernesto e Marcolin Rosetta   |
| <b>Domenica 1</b><br><b>22^ ORDINARIA</b><br><i>Salmi 2^a settim.</i> | <b>9.30</b>  | <i>Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21-27; Mc 7,1-8.14-15.21-23</i><br><b>19° GIORNATA MONDIALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO</b><br><i>Pro popolo / Michelin Luigina Danieli / Danieli Daniele Maccagnan Teresa / Caeran Agostino vivi e def. Fam. Dolcetta-Folla vivi e def.</i> |

**Campo San Gaetano e Montebelluna a Barbiana per conoscere don Lorenzo Milani e a Firenze per conoscere Giorgio La Pira**

**La magnifica squadra che ha condotto e servito con gioia 14 giorni di Sagra e Pesca lasciando tutti soddisfatti per l'organizzazione, l'accoglienza e la qualità del servizio. Grazie ai numerosi partecipanti e ai generosi Sponsor. Grazie a tutti!**

**18 - 24 agosto a PALUS S. MARCO AURONZO parte la Settimana estiva diocesana per famiglie**